

ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΕΠΙΚΟΥ ΜΟΑΤΣΟΥ

AP.

Gli stemmi cretesi dell'Università di Padova

GEROLA GIUSEPPE, M. E.

(Adunanza ordinaria del giorno 25 novembre 1928)

Gli stemmi — parte dipinti a fresco, parte scolpiti in pietra e poi coloriti — che decorano le pareti dell'Università di Padova, appartengono al periodo dal 1542 al 1688, vale a dire dall'epoca della riforma della sede universitaria a quella della emissione del decreto del Senato Veneto in data 29 aprile 1688, con cui veniva proibita la ulteriore apposizione di tali insegne.

Si riferiscono ai rettori delle rispettive due sezioni della università, vale a dire dei Legisti e degli Artisti, ed ai Consiglieri delle nazioni alle quali gli studenti, vuoi in rapporto al paese di origine, vuoi per particolare loro predilezione, si ascrivevano.

Quantunque simile usanza si riscontri anche in altri atenei d'Italia, gli stemmi di Padova, che assommano alle tre migliaia, costituiscono — insieme con quelli di Bologna — ⁽¹⁾ il monumento araldico più insigne della Penisola ⁽²⁾.

(1) Cfr. A. SORBELLI, *Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio*, vol. I, Bologna, 1916.

Gli stemmi cretesi sono soltanto in numero di tre.

Quello *Zorzi* (n. 172), del 1754, è: di azzurro, al cavallo marino in atto di uscire dal mare tempestoso verso la spiaggia verdeggiante.

Quello *Sottili* (n. 525) è: di azzurro, al leone illeopardito di rosso, sostenuto da una base dello stesso.

Quello *Capsa* (n. 34), appartenente a Giovanni Capsa, si trova — come mi comunica lo stesso Sorbelli — nella sala terza del primo piano, fila terza.

(2) A. BRILLO, *Brevi memorie sulla Università di Padova e sugli*



Disgraziatamente le condizioni in cui essi sono a noi pervenuti non possono certo considerarsi soddisfacenti. L'umidità, le infiltrazioni d'acqua, le intemperie in genere, hanno menato strage di parecchi di essi. In quasi tutti, i colori originali, specialmente certe tinte, per processo di ossidazione e di alterazione chimica sono talmente denaturati, da aver perduto l'originario aspetto, e da trarre in inganno sulle loro peculiarità araldiche.

Con quella fatale del tempo, ha congiurato alla loro rovina l'opera sconsigliata dell'uomo: i rimaneggiamenti poco rigorosi, gli improvvisi occultamenti sotto le nuove tinte ed i nuovi intonachi, le totali demolizioni; e, incredibile a dirsi, dalla metà del secolo scorso in poi, anche gli imprudenti restauri. Le grandi unità originarie, per cui gli stemmi si raggruppavano ordinatamente in determinate serie, ben distinte — anche in base alle due grandi categorie dei Legisti e degli Artisti — di luogo e di epoca, furono così turbate e distrutte, ogni qualvolta si vollero alloggiare altrove gli stemmi provenienti da locali demoliti o rimaneggiati, oppure si credette lecito, per semplice intento di ornamentazione e di simmetria, di spostare impunemente quelle insegne: ed il lavoro fu eseguito in modo tanto balordo che, non soltanto non si tenne memoria nè si ebbe riguardo al posto originariamente occupato dai vari emblemi, ma i singoli pezzi si sparpagliarono a casaccio, in luoghi diversi, giungendo a scindere fra loro lo stemma marmoreo dalla rispettiva targa col nome e la nazionalità. L'aula magna, per citare l'esempio più tipico, è in tal modo risultata, dal punto di vista della storia, un vero caos araldico.

L'opera deleteria fu completata dal restauratore a colori, il quale — eccezione fatta per qualche più recente ripristino ⁽¹⁾ —

stemmi in essa esistenti, in " Bollettino ufficiale della Consulta araldica ", vol. IV, n. 18, Roma, 1898. — A. FAVARO, *Stemmi ed iscrizioni concernenti personaggi Galileiani nella Università di Padova*, Padova, 1893, pag. 5 seg. — O. RONCHI, *Guida storica artistica di Padova*, Padova, 1912, pag. 34 seg.

(1) Sui restauri eseguiti dal 1895 in poi, si veda il rapporto già citato di Antonio Brillo. I criteri allora adottati certo seri, anche se possa discutersi sulla convenienza di apportare delle correzioni agli originali. I risultati non sembrano tuttavia pienamente soddisfacenti.



ben di rado pare si preoccupasse di ricostruire sulle tracce malfide delle tinte superstiti, le figurazioni e gli smalti genuini di quegli scudi e le rispettive epigrafi, quali si potevano ricavare dagli illustratori del monumento od arguire da opere araldiche di carattere generale; per lo più si appagò di interpretare alla buona quanto gli pareva di vedere ovvero di completare arbitrariamente le parti malsicure o mancanti, quando, specialmente negli stemmi più alti e meno controllabili, non si peritava, per far presto, di occultare addirittura sotto un'unica tinta ad olio livellatrice le stesse figurazioni scolpite di quegli scudi.

Chi voglia oggi studiare sul serio gli stemmi dell'Università di Padova, evitando malintesi ed errori, deve ricorrere all'opera di Luigi Ignazio Grotto dell'Ero, il quale, dopo aver ripreso per le stampe il lavoro del Tomasini sulle epigrafi dell'Università, raccolse in un'opera tuttora manoscritta, che porta la data del 1841, tutti gli stemmi dell'ateneo patavino, distribuendoli in due volumetti, l'uno per l'Università di Legisti, l'altro per quella degli Artisti, a seconda dell'ordine cronologico della loro successione ⁽¹⁾. Il manoscritto del Grotto dell'Ero, non serve soltanto a ricostruire le insegne ormai totalmente scomparse, ma a determinare l'ubicazione originaria ed i dati cronologici di quelle superstiti. Ed è sommamente utile per il controllo delle figurazioni e dei colori, anche se il lavoro, per una certa imprecisione ed approssimazione con cui gli stemmi furono rilevati e disegnati, non possa a sua volta pretendere di essere sempre considerato come assolutamente degno di fede nei vari dettagli.

Uno studio di tal fatta abbiamo voluto tentare sugli stemmi degli studenti cretesi, che devono considerarsi di particolare interesse, sia per il loro numero, veramente notevole, sia per il contributo che quelle armi possono recare alla conoscenza della araldica neogreca.

(1) I. GROTTTO DELL'ERO, *Dell'Università di Padova, cenni ed iscrizioni*.

I. GROTTTO DELL'ERO, *Cenni storici sulle famiglie di Padova e sui monumenti dell'Università*, Padova, 1842-1843.

I. GROTTTO DELL'ERO, *Stemmi ed iscrizioni esistenti nella Università di Padova*, Padova, 1841 (Ms. B. P. n. 1413 della Biblioteca civica di Padova).



Designati per lo più colle specificazioni di *nobilis cretensis* (ossia di Candia), *rhetymnensis* (ossia di Retimo), o *cydoniensis* (ossia di Canea), le tre principali città del Regno, oppure qualificati — di rado — semplicemente come *graecus* o anche privi di ulteriore annotazione, ma annoverati per lo più sotto la nazione " Ultramarina „, quegli stemmi, dal 1564 in poi, erano in origine almeno 200, più di tre quarti dei quali sono giunti fino a noi. Nel novero complessivo delle insegne patavine, quelle di Creta costituiscono così la quindicesima parte della totalità — numero veramente cospicuo e per più riguardi degno di considerazione, anche perchè l'affluenza degli studenti cretesi all'Ateneo Patavino non si arresta colla caduta dell'isola in mano al Turco (dal 1645 in poi).

Non tocca qui di trattare la questione della origine e della partizione della nobiltà cretese. Dal punto di vista araldico, è interessante notare come gran parte degli stemmi ripetano le note figurazioni delle famiglie patrizie veneziane a cui nel primo dugento toccò l'incarico di colonizzare l'isola di recente acquistata dalla Serenissima. Le altre preferiscono volentieri, variamente distribuendoli, gli stessi pochi ed ovvi motivi, — frequentemente parlanti ⁽¹⁾ — e per questo si assomigliano molto fra loro: ma di rado sembrano vantare origine molto remota.

Il nostro lavoro è affatto schematico. Indica le varie località ove attualmente gli stemmi si conservano (e precisamente, a pianterreno, l'atrio d'ingresso, il portico quadrato, l'aula B, il corridoio davanti al gabinetto dei professori ed il piccolo corridoietto verso la via S. Francesco; poi le due scale; finalmente, al piano di sopra, la loggia e l'aula magna). Ma, sulla scorta del Grotto dell'Ero, è sempre indicata la ubicazione originaria.

Per ogni famiglia descrive i singoli stemmi, così come oggi si vedono, accennando a tutte le varianti di figurazioni o di co-

(1) Interessante rimarcare come i nobili di origine veneta non di rado foggiassero la loro arma sulla falsa etimologia italiana del loro cognome, anzichè sulla effettiva derivazione legittima (Cfr. consimile esempio per la famiglia Pangalo nell'isola di Zia, in G. GEROLA, *Zea*, in " Annuario della R. Scuola archeologica di Atene „, vol. IV-V, Bergamo, 1924, pag. 196 e 215).



lori. Le famiglie sono complessivamente 86; ma alcune di esse (Cassimati, Cladio, Litino, Lombardo, Scordili, Varuca), palesando armi totalmente diverse fra loro, mostrano di doversi distinguere in rami differenti.

Segue il nome, cognome, patria (colle semplici abbreviature rispettivamente *cret*, *cid*, e *ret*) e data di carica del personaggio.

E finalmente la corrispondente citazione del manoscritto del Grotto dell' Ero (citato G. D. E.), colla indicazione delle eventuali varianti in esso riscontrabili.

Spetterà allo studioso che si interessi dell' argomento il vagliare e discutere ulteriormente tali dati — non di rado fra loro contraddittori —, per giungere alla determinazione del genuino contenuto dello stemma di ogni singola famiglia e delle legittime sue varianti ⁽¹⁾.

Achielli *N.C.*

- + 1. Aula magna, parete nord; ma in origine nella " scuola C „
In pietra, colori ridipinti.

Di azzurro, all' anguilla ^{χέλ} ondeggiante di nero ⁽²⁾, posta in palo, coronata d' oro e accompagnata da sei stelle d' oro, tre per parte.

Costantino Achielli, ret., 1667.

G. D. E., III, 201 *: senza figurazione.

- + 2. Loggia superiore, parete del braccio ovest; ma in origine nella " scuola D „. In pietra.

Come sopra: ma senza colori.

Marcantonio Achielli, 1670.

- + G. D. E., III, 215: partito di argento e di azzurro, colle stelle dell' uno nell' altro.

(1) Chi voglia completare le proprie conoscenze sul blasone cretese, dovrà vedere poi l' elenco degli stemmi raccolti dai monumenti dell' Isola, che deve costituire l' ultima parte dell' opera, già quasi pubblicata per intero, G. GEROLA, *I monumenti veneti dell' isola di Creta*, Venezia, 1905 segg.

Cfr. pure (per lo stemma Cladio): G. GEROLA, *Sigilli veneto-cretesi*, in " Bollettino italiano di numismatica „, anno XII, fasc. 4-6, Milano, 1914.

(2) Τὸ χέλ (o anche 'αχέλ) in greco moderno è appunto l' *anguilla*.



3. Aula magna, parete nord; ma in origine nella "scuola B".
In pietra, ridipinto.

Come sopra: ma l'anguilla senza corona; e lo scudo partito di azzurro o di argento, colle stelle rispettivamente di argento e di nero. Nel cimiero tre piume.

Marcantonio Achielli, ret., 1673.

G. D. E., II, 273*: ma partito di oro e di azzurro, colle stelle dell'uno nell'altro.

Balsamo

- + 4. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra: scudo accornato a quello di Jacobo Salamon, del quale costituisce la partitura inferiore.

Di... alla fascia di..., caricata di...

Marco Balsamo, ret., 1605.

G. D. E., III, 60: la fascia caricata di tre stelle.

N. V. Barozzi N. C.

- + 5. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.
Di... alla fascia di...⁽¹⁾. Nel cimiero tre piume.

Cosmo Barozzi, cid., 1666. *10 p. 10*

G. D. E., III, 199*: campo rosso, fascia azzurra.

Bassicchi

- + 6. "Affreschi, lettera C", (cioè affrescato nell'aula C).
Stemma scomparso.

Francesco Bassicchi, cret., 1573.

G. D. E., 10*: senza figurazione.

Benvardo N. C.

- + 7. Portico terreno, volta del lato est. A fresco, restaurato.

Trinciato di... e di rosso, alla banda attraversante di argento caricata di due occhi al naturale⁽²⁾.

Gianmaria Benvardo, cret., 1600.

G. D. E., II, 74: senza figurazione.

(1) Corrisponde all'arma dei Barozzi patrizi veneziani.

(2) *Benvardo* = *Ben guardo*: stemma parlante, dalla etimologia veneta.



8. Portico terreno, volta del lato sud. A fresco, restaurato.

Come sopra.

Gianmaria Benvarado, cret., 1602.

G. D. E., II, 76*: la banda flettata di nero.

9. Atrio di ingresso, parete sud. In pietra.

Simile: ma trinciato di nero e di rosso ed i due occhi collocati lungo la linea della partizione, anzichè sulla banda.

Nicolò Benvarado, cret.

G. D. E., III, 115.

10. Scala sud, pianerottolo inferiore. In pietra.

Simile: ma i due occhi sono posti nella partitura superiore; questa manca di colore, l'altra è di rosso.

Nicolò Benvarado, cret., 1636.

G. D. E., III, 118*: senza figurazione.

N.V. Bon N.C.

- +11. Loggia superiore, parete del braccio sud. In pietra.

Partito di [smalto] e di [metallo] (1). Nel cimiero un ramo fiorito.

Nicolò Bon, cret., 1665.

G. D. E., III, 196: di rosso e di nero.

- +12. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Come il precedente.

Nicolò Bon, cret., 1665.

G. D. E., III, 198: rosso e nero.

Bonasseri

13. " Scuola D „.

Stemma scomparso.

Michele Bonasseri, cret., 1680.

G. D. E., III, 221*: partito di azzurro e di rosso, alla sbarra di nero.

Bozza (2) *N.C.*

- +14. Aula magna, parete ovest; ma in origine nell'aula " A „. In pietra, ridipinto.

(1) Corrisponde all'arma della famiglia patrizia veneta.

(2) Andrea Bozza fu creato nobile cretese il 7 maggio 1580 (Venezia, Archivio di Stato, *Senato Mar*, XLIV, 170).



Rombeggiato di nero e di argento, all'aquila d'oro coronata e accompagnata in capo da una stella dello stesso.

Bartolomeo Bozza, cret., 1573.

G. D. E., II, 23: l'aquila nera.

15. Aula B, parete sud; ma in origine nella "scuola E". In pietra.

Come sopra, ma senza la stella; mancano i colori.

Mario Bozza, cid., 1684. n. *Marco (Ladas)*.

G. D. E., III, 234: rombeggiato di argento e di azzurro, aquila d'oro.

Cacavela

- + 16. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Di ~~oro~~, al gatto rampante di... sulla campagna di... tenente una vela spiegata di... (1).

Michele Cacavela, ret., 1677.

G. D. E., III, 220 *: campo azzurro, campagna verde.

Cagnoli N.C.

- + 17. Aula magna, parete nord; ma in origine nella "scuola B". In pietra, ridipinto.

Di azzurro, alla torre di rosso, cimata da una crocetta dello stesso, fondata sopra una campagna di nero e sostenuta da due cani al naturale (2). Nel cimiero un'aquila nera, portante, ritta sul collo, una crocetta rossa.

Giorgio Cagnoli, cret., 1669.

G. D. E., II, 260 *.

Calafati (3) N.C.

- + 18. Portico terreno, volta del lato ovest. A fresco, restaurato.

Di oro, all'aquila bicipite di nero, coronata ogni testa di oro, caricata di uno scudetto trinciato di azzurro e di rosso,

(1) Dunque stemma parlante.

(2) Simile agli stemmi Capicsa e Calichiopulo; ma parlante, in quanto scambia i leoni coi cagnoli. Analogo del resto all'arma dei Cagnola milanesi.

(3) Giovanni Calafati ebbe la nobiltà cretese il 30 luglio 1485 (*Senato Mar* cit., XII, 53).



alla banda attraversante d'oro, caricata di una lepre inseguita da un cane. *ajwos*

Andrea Calafati, cret., 1598.

G. D. E., II, 60: le figurine della banda non rilevabili.

- + 19. Portico terreno, volta del lato est. A fresco, restaurato.

Come sopra.

Andrea Calafati, cret., 1599.

G. D. E., II, 72: senza figurazione.

- + 20. " Scuola B „.

Stemma scomparso.

Giorgio Calafati, cret., 1672.

G. D. E., II, 270. Simile. Ma il solo scudetto; dove il campo è d'oro e la banda d'azzurro, coi due animali di rosso; ed è accompagnata da due gigli, uno in capo — d'azzurro — e l'altro in punta. (Veramente la partizione inferiore è priva di colore ed il giglio vi è segnato d'oro).

- + 21. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Simile al n. 18: ma il campo dell'aquila azzurro; e lo scudetto consunto.

Emanuele Calafati, 1675.

G. D. E., II, 280: senza figurazione.

- + 22. Aula magna, parete nord; ma in origine nella " scuola B „. In pietra, ridipinto.

Simile. Un'aquila bicipite in rilievo porta in petto il solito scudetto, che è trinciato, nel primo di azzurro ai tre gigli d'oro, nel secondo di rosso al giglio d'oro; sulla banda d'oro — cane e lepre sono separati da un albero di verde.

Emanuele Calafati, cret., 1676.

G. D. E., II, 281 *.

- + 23. Aula magna, parete nord; ma in origine nella " scuola E „. In pietra, ridipinto.

Simile: il solo scudetto di rosso, alla banda di nero, caricata di un cane inseguente un cervo, tutti due d'oro, accompagnata da due gigli d'oro, uno in capo ed uno in punta.

Giorgio Calafati, cret., 1684.

+ G. D. E., III, 234 *: ma la banda d'oro e i gigli azzurri.



N.V. Calergi N.C.

- + 24. " Nella loggia dinanzi la scala destra, affresco „
 Stemma scomparso.
Leone Calergi cid., 1620.
 G. D. E., II, 132: di azzurro, all'aquila bicipite di nero, caricata di uno scudetto di nero. Nel cimiero crocetta col motto: " In hoc signo vinces „.
- + 25. Portico terreno, volta del lato est. A fresco, restaurato.
 Simile: l'aquila bicipite è d'oro, coronata di corona d'oro; lo scudetto bandato di azzurro e d'oro. Nel cimiero un braccio tiene una croce pomata d'oro, con cartiglio e motto EN TO AYTΩ NIKΑΣ.
Giorgio Calergi, ret., 1621.
 G. D. E., II, 133: lo scudetto in petto senza figurazione.
- + 26. " Scuola C „, affreschi.
 Stemma scomparso.
Matteo Calergi, cret., 1622.
 G. D. E., II, 108 *: senza figurazione.
- + 27. " Nella scuola C, affreschi „
 Stemma scomparso.
Matteo Calergi, cret., 1624.
 G. D. E., III, 109 *: senza figurazione.
- + 28. Loggia superiore, parete del braccio ovest; ma in origine nella " scuola C „. In pietra.
 Come sopra; ma mancano i colori (lo scudetto bandato di metallo e di smalto); ed il braccio del cimiero è infranto.
Giorgio Calergi, 1667.
 G. D. E., III, 201 *: senza figurazione.
- + 29. Portico terreno, parete del lato nord; ma in origine nella " scuola C „. In pietra.
 Come sopra: il braccio, pure infranto, del cimiero, esce da una nube.
Giorgio Calergi, cret., 1667.
 G. D. E., III, 201 *: senza figurazione.
- + 30. Aula magna, parete nord; ma in origine nella " scuola C „. In pietra, ridipinto.



Simile: ma il campo dell'aquila rosso; e lo scudetto bandato di argento e di azzurro. Ciminiero come al n. 24.

Giorgio Calergi, 1667.

G. D. E., III, 201 *: senza figurazione.

Calichiopulo

- + 31. Portico terreno, parete del lato est. In pietra.

Di azzurro, alla piramide di ..., sulla campagna di ..., cimata da un uccello di ..., sostenuta da due leoni controrampanti di *Me* e accompagnata in capo da tre comete di *g20*

Antonio Calichiopulo, ret., 1640.

G. D. E., III, 136 *: campo azzurro, campagna verde, piramide e comete d'oro.

- + 32. Ibidem.

Come sopra.

Giacomo Calichiopulo, ret., 1642.

G. D. E., III, 139 *: campo azzurro, piramide, leoni e comete d'oro.

- + 33. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.

Come sopra. Nel cimiero leone nascente.

Giacomo Calichiopulo, ret., 1643.

G. D. E., III, 140: senza figurazione.

- + 34. Aula magna, parete sud; ma in origine nella " scuola D ". In pietra; colori ridipinti.

Simile, ma torre invece di piramide; e torre e leone rossi; e mancano le comete (1). Nel cimiero tre piume.

Stellio Calichiopulo, greco, 1672.

G. D. E., III, 217: la torre senza colore.

Capicsa

- + 35. Aula B, nella volta. A fresco, ritoccato.

Di azzurro, alla torre di rosso, fondata nella campagna di verde, cimata da un'aquila di nero e sostenuta da due leoni controrampanti di rosso.

Giorgio Capicsa, cret., 1583.

+ G. D. E., II, 38 *: torre ed aquila d'argento.

(1) Così ridotto, lo stemma si identifica con quello Capicsa!



Cassimati *N.C.*

- + 36. " Lettera C " (cioè aula C), " affreschi ".
 Stemma scomparso.
Ercole Cassimati, cret., 1575.
 G. D. E., III, 11: di rosso, al cavallo spaventato di nero, bardato d'oro. *ripinto*
- + 37. " Nella scuola C, cogli affreschi seguenti ".
 Stemma scomparso.
Ercole Cassimati, cret., 1579.
 G. D. E., III, 14: simile al precedente, ma il campo azzurro e la bardatura d'argento.
- + 38. " Scuola C, sopra la porta, affreschi ".
 Stemma scomparso.
Giovanni Cassimati, cret., 1620.
 G. D. E., III, 97: come il precedente, ma il cavallo sostenuto da una campagna di verde.
- + 39. Portico terreno, parete del lato est. In pietra.
 Troncato, nel primo di rosso, al leone nascente coronato, tenente una crocetta di; nel secondo di, alla cassa di ...⁽¹⁾.
Paolo Cassimati, cid., 1636.
 G. D. E., II, 172*: campo inferiore rosso, cassa nera.

Cataneo *N.C.*

- + 40. Scala sud, pianerottolo inferiore. In pietra.
 Di ~~verde~~ all'albero di ..., nodrito da una campagna di ... e sostenuto da un grifo d'oro; al capo di ~~gigli~~ caricato di tre gigli di ~~azzurro~~.
Pietro Cataneo, cret., 1595.
 G. D. E., III, 39*: campo verde, grifo d'oro, capo d'azzurro, gigli rossi.

Cladio ⁽²⁾ *N.C.*

- + 41. Aula magna, lato ovest; ma in origine nell'aula " A ". In pietra, ridipinto.

(1) Tentativo di arma parlante, dalla etimologia italiana.

(2) Giovanni Cladi fu nominato nobile cretese il 28 novembre 1573 (*Senato Mar cit.*, XLI, 223*).



Campo di cielo, all'albero di verde, nodrito da un monte di tre cime di nero (con altri monti di verde in lontananza), dal quale sora un uccello di nero, al sole d'oro posto in capo.

Giovanni Cladio, cret., 1572.

G. D. E., II, 22: ma il solo orizzontale sinistro.

+ 42. " Nella volta della scala sinistra, affresco „

Scomparso.

Nicolò Cladio, cid., 1612.

+ G. D. E., II, 114: Troncato di rosso e di nero, il primo caricato di una pianta di rosa, accompagnata in capo da una crocetta di ...

Clodio

N.C.

+ 43. Aula B, volta. Affresco, ritoccato.

Di azzurro, alla fascia di ... filettata inferiormente di nero, al leone illeopardito di ... passante sulla fascia (1).

Giovanni Clodio, cret., 1581.

+ G. D. E., II, 33 *: colla fascia del campo, le due gemelle di argento e il leone d'oro.

44. " Affreschi, lettera C „ (cioè aula C).

Stemma scomparso.

Floriano Clodio, cret., 1603.

G. D. E., III, 57: simile al precedente, ma campo nero, gemelle in banda (o in fascia?) d'oro (manca però l'indicazione del colore fra le gemelle e nella partizione inferiore).

+ 45. Scala settentrionale, parete nord. In pietra.

Come il precedente, ma senza colori. (Manca pure il nome).

Floriano Clodio, cret., 1604.

G. D. E., III, 58: campo e banda d'azzurro, gemelle di argento, leone d'oro.

Condorato

+ 46. Loggia superiore, parete del lato est. In pietra.

Di ..., alla tre lancie da torneo di ..., poste in palo (2).

Giorgio Condorato, ret., 1638.

(1) Molto simile allo stemma dei Sofoleo.

(2) Κοντός è la lancia.



G. D. E., II, 178: campo d'argento, lanceie d'oro.

+ 47. Ibidem.

Come sopra.

Giorgio Condorato, ret., 1638.

G. D. E., II, 180 *: senza figurazione.

Coressi *N.C.*

+ 48. Aula magna, parete nord; ma in origine nella "scuola A".
In pietra, ridipinto.

Di azzurro, al grifo rampante di nero, accompagnato da tre gigli d'oro, due in capo ed uno in punta.

Paolo Coressi, cret., 1659.

G. D. E., II, 235 *.

N.V. Cornèr *N.C.*

+ 49. Portico terreno, parete del lato nord. In pietra.

Partito, di ... e di azzurro (1).

Giambattista Corner, cret., 1638.

G. D. E., III, 131: ma partito di azzurro e d'oro.

+ 50. Ibidem.

Simile, ma mancante dei colori (partito di metallo e di smalto). Tale scudetto è caricato in petto di un'aquila bicipite di ... ogni testa coronata di ... in campo di ...

Giorgio Corner, ret., 1645.

G. D. E., III, 142: campo azzurro, e scudetto partito di oro e di azzurro.

Cortazzi *N.C.*

51. Portico terreno, parete del lato est. In pietra.

Troncato, nel primo di azzurro, alla nube(?) uscente dall'angolo destro ed alla stella di; nel secondo di, al cuore di ... (2).

Giorgio Cortazzi, ret., 1642.

G. D. E., III, 139 *: col secondo di nero.

(1) Come l'arma della notissima famiglia veneziana.

(2) Dall'etimologia di *Cortazzi* da *cuore* (mentre in realtà il nome deriva da *χόρτος* = erba).



N. V. Dandolo N. C.

- + 52. Loggia superiore, parete del lato nord. In pietra.
Troncato di [smalto] e di [metallo], col secondo caricato di una crocetta patente di ...⁽¹⁾.
Bartolomeo Dandolo, cret., 1648.
G. D. E., III, 149: di nero e di rosso, colla croce d'oro.

Dolce

53. " Portici a destra, stemmi affresco "...
Stemma scomparso.
Giorgio Dolce, cret., 1615.
G. D. E., III, 88*: di argento alla dolce rampante di rosso⁽²⁾.
+ 54. " Nella scuola C, affreschi "...
Stemma scomparso.
Giorgio Dolce, cret., 1617.
G. D. E., III, 93: senza figurazione.

N. V. Erizzo

- + 55. Loggia superiore, parete del braccio sud. In pietra.
Di ..., alla banda di ..., caricata di un riccio di ... e di una E gotica di ...⁽³⁾. *axion*
Giovanni Erizzo, cret., 1650.
G. D. E., II, 210*: senza figurazione.
+ 56. Ibidem; ma in origine pare fosse nella " scuola D ". In pietra.
Come sopra.
Giorgio Erizzo, cret., 1680.
G. D. E., III, 221: campo azzurro, banda d'oro, riccio nero.
+ 57. Atrio di ingresso, parete ovest; ma in origine nella " scuola F ". In pietra.

(1) Come lo stemma della famiglia patrizia veneta.
(2) Stemma parlante, simile a quello della famiglia veneziana.
(3) Stemma parlante, eguale allo stemma dei patrizi veneti.



Come sopra: campo azzurro.

Giorgio Erizzo, cret., 1683.

G. D. E., II, 301 *: senza figurazione.

+ 58. " Scuola F „.

Stemma scomparso.

Giorgio Erizzo, cret., 1683.

G. D. E., II, 301 *: senza figurazione.

Eudemonogianni NC

+ 59. Aula B, volta. Affresco, ritoccato.

Troncato, di ... e di ..., nel primo all'aquila bicipite di nero coronata d'oro, nascente dalla partizione; nel secondo al leone di ..., tenente una crocetta di ...

Teodoro Eudemonogianni, cret., 1579.

G. D. E., II, 27: troncato di argento e di azzurro, con fascia attraversante di argento e leone illeopardito d'argento.

Filimo

+ 60. Portico terreno, volta del lato est. Affresco restaurato.

Di azzurro, ai tre ossi da morto di argento posti in fascia, uno sopra l'altro, accompagnati in capo da una croce potente dello stesso (1).

Michele Filimo, cret., 1600.

G. D. E., II, 74: senza figurazione.

+ 61. Portico terreno, volta del lato nord. Affresco restaurato.

Michele Filimo, cret., 1602.

G. D. E., II, 76.

3 **Franco** NC

62. Portico terreno, parete del lato sud. In pietra.

Di ^{azzurro} ~~nero~~, al castello di tre torri, imbandierato con vessillo a croce sul maschio principale (il quale porta un leone di San Marco ed una meridiana), sulla campagna di ..., percorsa da fossato; davanti all'ingresso un monumento (2).

(1) Simile allo stemma veneto dei Baseggio.

(2) Deve essere una vera e propria veduta del Castello di Castel-franco. Ben diverso dallo stemma Franco quale è dato in G. GEROLA, *Sigilli* cit.



Mario Franco, ret., 1635. *n° Marco (Lada)*

G. D. E., II, 165*: campo azzurro, castello rosso.

- + 63. Portico terreno, parete del lato est. In pietra.

Come sopra.

Mario Franco, ret., 1636. *n° Marco (Lada)*

G. D. E., II, 172*: senza figurazione.

64. Loggia superiore, parete del braccio nord. In pietra.

Come sopra.

Mario Franco, ret., 1637. *n° Marco (Lada)*

G. D. E., II, 174*: un grifo davanti alla porta del castello.

Ftmino

65. Portico terreno, volta del lato ovest. Affresco restaurato.

Di azzurro, all'uomo nudo ⁽¹⁾, sinistrato da un leone ritto - *στη δεξιά*.
d'oro. Nel cimiero il leone d'oro nascente.

Simone Ftmino, 1605.

G. D. E., II, 89.

66. "Aula magna".

Stemma scomparso.

Simone Ftmino, cret., 1608.

Come sopra: ma campo verde.

- + 67. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Come sopra: mancano i colori.

Giorgio Ftmino, cret., 1656.

G. D. E., III, 175: manca la figurazione.

Gavala N.C.

- + 68. Portico terreno, parete del lato est. In pietra.

Di azzurro, allo scaglione di..., accompagnato da tre stelle di..., due in capo ed una in punta.

Giorgio Gavala, cid., 1637.

G. D. E., II, 175: scaglione e stelle d'oro.

- + 69. Loggia superiore, parete del braccio est; ma in origine "a destra della scuola A". In pietra.

Come sopra.

Giorgio Gavala, cid., 1638.

G. D. E., II, 177*.

(1) Probabilmente arma parlante: Φθάρηνος è il settimino.



- 70. Loggia superiore, parete del braccio nord. In pietra.
Giorgio Gavala, cid., 1639.
 G. D. E., II, 175: scaglione e stelle d'oro.
- 71. Atrio di ingresso, parete nord. In pietra.
 Come sopra. Nel cimiero aquila bicipite col motto: "Donec sidera tanger",
Niccolò Gavala, cid., 1644.
 G. D. E., III, 141*: senza figurazione.

Gignazzi

- 72. "Scuola C, affreschi".
 Stemma scomparso.
Giovanni Gignazzi, cid., 1622.
 G. D. E., III, 108: Trinciato, superiormente di rosso, al fianco sinistro di azzurro; inferiormente di argento (?), al fianco sinistro di rosso, il primo caricato di una barba (?) di...; alla banda d'argento attraversante.
- 73. "Presso scuola B": ossia portico terreno, lato est.
 Stemma scomparso.
Giovanni Gignazzi, cid., 1633.
 G. D. E., II, 163. Simile al precedente: trinciato, nel primo di rosso a tre pali d'oro; nel secondo di rosso, caricata di una barba (?) di nero; alla banda attraversante di nero, caricata di un leone illeopardito d'oro.
- 74. "Nel portico presso scuola B".
 Stemma scomparso.
Giovanni Gignazzi, cid., 1633.
 G. D. E., II, 164*: senza figurazione.

N. V. Gritti N. C.

- 75. Loggia superiore, parete del lato nord. In pietra.
 Troncato, di azzurro e di..., il primo caricato di una crocetta pomata di... (1).
Giovanni Gritti, ret., 1637.
 G. D. E., II, 174*: crocetta nera, secondo nero.

(1) Come lo stemma dei patrizi veneti.



- +76. Loggia superiore, parete del lato est. In pietra.
Come sopra; senza colori (il primo di smalto, il secondo di metallo).
Giovanni Gritti, ret., 1638.
G. D. E., II, 177 *: senza figurazione.
- +77. Ibidem.
Come sopra.
Giovanni Gritti, ret., 1638.
G. D. E., II, 180 *: senza figurazione.

Lesegnani

- +78. " Scuola C, a destra entrando, affreschi „.
Stemma scomparso.
Giorgio Lesegnani, cret., 1622 (?). *Σωφας*
G. D. E., III, 107 *: di rosso, alla corazza di ...
- +79. " Scuola C, affreschi „.
Stemma scomparso.
Giorgio Lesegnani, cret., 1622.
G. D. E., III, 108: senza figurazione.

Lima N.C

- +80. Portico terreno, volta del lato est. Affresco restaurato.
Di rosso, al leone d'oro, alla banda attraversante di argento, caricata di tre gigli di nero. Nel cimiero un arco, col motto: " Et regularem faciam et certiore[m] ictum „.
Giovanni Lima, cret., 1599.
G. D. E., II, 72.

Litino N.C.

- +81. Atrio di ingresso, parete sud. In pietra.
Di azzurro, al monte di tre vette di *verde*, cimato da una stella di *4/8* e accompagnato nel cantone sinistro da una nube di ...
Yefros *Giovanni Litino*, cret.
G. D. E., III, 115: il monte verde, la stella d'oro.
- +82. Scala nord, pianerottolo inferiore. In pietra.
Come sopra.
Giovanni Litino, cret., 1636.
G. D. E., III, 118 *: il monte di nero, la stella d'oro.



- + 83. Troncato di azzurro e di..., alla fascia attraversante di rosso; il primo caricato di un braccio impugnante un fascio.
Emanuele Litino, ret., 1652.
 G. D. E., II, 222: tanto il campo superiore che l'inferiore di nero, il braccio rosso.
- + 84. Loggia superiore, parete del lato sud. In pietra.
 Come il precedente. Nel cimiero il braccio col fascio.
Emanuele Litino, ret., 1654.
 G. D. E., II, 223.
- + 85. Ibidem.
 Come il precedente.
Emanuele Litino, ret., 1654.
 G. D. E., II, 223 *: senza figurazione.

N.V. Lombardo NC

86. Aula B, volta. Affresco, restaurato.
 Bandato di rosso e di argento, al leone d'oro attraversante, tenente una ghirlanda di verde.
Giorgio Lombardo, cret., 1583.
 G. D. E., II, 38 *: ma bandato di argento e di rosso, e manca la ghirlanda.
87. " Rilievo della scuola E „.
 Stemma scomparso.
Gianfrancesco Lombardo, cret., 1587.
 G. D. E., II, 42: Di rosso alle tre bande di nero, al capo dell'impero (1).
- + 88. " Nell'ingresso al camerino de' professori, alla scuola E ed alla porta occidentale „.
 Stemma scomparso.
Gerolamo Lombardo, cret., 1590.
 G. D. E., III, 24: senza figurazione (2).

(1) Cfr. O. RONCHI, *Giovan Francesco Lombardi*, in "Atti e memorie della R. Accademia di Padova", vol. XXXVIII, Padova, 1922.

(2) In Aula magna si conserva ancora la targa col nome dello stesso Lombardo, quale vicario (1585-1586). Essa, già priva di stemma, era stata nel secolo scorso collocata "nella porta della cucina anatomica" (G. D. E., III, 21).



89. Portico terreno, parete del lato sud. In pietra.

Troncato di [smalto] e di [metallo], al leone illeopardito attraversante sulla partizione. Manca ora il nome.

Giorgio Lombardo, cret., 1605.

G. D. E., III, 60: troncato di verde e d'oro, col leone dell'uno nell'altro ⁽¹⁾.

Madero NC

90. Portico terreno, volto del lato ovest. Affresco restaurato.

Di azzurro, alla fascia di rosso, accompagnata in capo da una corona d'oro.

Marco Antonio (erroneamente letto Angelo) *Madero*, cret., 1612.

G. D. E., II, 113: senza figurazione.

91. " Nella volta della scala sinistra, affresco „

Stemma scomparso.

Marcantonio Madero, cret., 1612.

G. D. E., II, 114: il tocco d'oro.

92. Aula magna, lato ovest; ma in origine " presso la porta verso le Beccherie vecchie „ (ossia nel lato nord del portico terreno).

Come sopra, ma nella variante: di verde, alla fascia di argento, al braccio sinistro nudo, impugnante una corona di oro. Nel cimiero una stella.

Giovanni Madero, cid., 1680.

G. D. E., II, 288*: ma campo azzurro e fascia rossa.

Maffei

93. Portico terreno, parete del lato nord. In pietra.

Troncato, nel primo di azzurro al cervo nascente rivolto di..., nel secondo sbarrato di [smalto] e di [metallo] ⁽²⁾.

Gerolamo Maffei, cid., 1670.

G. D. E., III, 216: col cervo nero, e tre sbarre azzurre in campo d'oro.

(1) Eguale allo stemma dei patrizi veneziani.

(2) Così pure — ma non rivolto — i Maffei di Verona.



Mamuna N.C.

- + 94. Portico terreno, parete del lato sud. In pietra.

Troncato di azzurro, e di ..., il primo caricato di un'aquila bicipite di ..., il secondo di un palo di ... accompagnato da sei dadi posti tre e tre.

Giorgio Mamuna, cret., 1677.

- + G. D. E., III, 220 *: fascia e palo neri (1).

Manganario

95. Portico terreno, volta del lato nord. Affresco restaurato.

Apollo in trono, al naturale. Nel cimiero tre piume.

Michele Manganario, cret., 1619.

G. D. E., II, 130 *.

Maurizio (2) N.C.

- + 96. Portico terreno, volta del lato ovest. Affresco restaurato.

Di azzurro, allo scaglione d'oro, accompagnato da tre teste al naturale, due in capo ed una in punta.

Giorgio Maurizio, cret., 1598.

G. D. E., II, 60.

- + 97. Portichetto che dà sulla via S. Francesco; ma in origine nei "portici a destra verso scuola B".

Come sopra, ma lo scaglione cimato da una crocetta. E mancano i colori.

Gian Maria Maurizio, cret., 1635.

- + G. D. E., III, 116 *: campo nero (1), scaglione rosso, crocetta senza colore, busti neri.

Messori N.C.

- + 98. Loggia superiore, volta del lato nord. Affresco.

Di ..., alla fascia ... caricata di due pali di ..., accompagnata in capo da una crocetta patente di ...

(1) Cfr. 'Α. Μηλιαράκης, *Οικογένειαι Μανών*, 'Αθήναις, 1902, pag. 73. Demetrio Mamona aveva ricevuta la nobiltà cretese il 13 novembre 1515 (*Senato Mar* cit., XVIII, 90).

(2) I figli di Giorgio Maurizi ottennero il patriziato cretese il 19 marzo 1575 (*Ibidem*, XLII, 144*).



Pietro Messeri, cret., 1620.

G. D. E., II, 132 *: di argento, colla fascia d'oro, i pali di azzurro e la crocetta rossa.

99. Loggia superiore, parete del lato sud. In pietra.

Come sopra.

Emanuele Messeri, cret., 1655.

G. D. E., III, 174 : fascia d'oro, pali neri, croce rossa.

- + 100. Scala nord, pianerottolo superiore. In pietra.

Come sopra.

Nicolò Messeri, cret., 1663.

G. D. E., III, 191 *: senza figurazione.

Missina

- 101. Loggia superiore, parete del lato nord. In pietra.

Troncato, nel primo di . . . , al castello di . . . ; nel secondo di [smalto] a tre bande di [metallo].

Francesco Missina, cret., 1648.

G. D. E., III, 149 : col primo di nero ed il castello di rosso; il secondo d'oro e le bande di nero.

Molviz (1)

- + 102. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.

Diviso, alla colomba di . . . , sorante da una campagna di . . .
Nel cimiero la colomba. *Violapina*

Giampaolo Molviz, cret., 1666.

G. D. E., III, 199 : campo azzurro, campagna verde.

- + 103. Ibidem.

Come sopra : ma monte anzichè campagna.

Giampaolo Molviz, cret., 1666.

G. D. E., III, 199 *: come sopra.

- + 104. Aula magna, parete nord; ma in origine nella " scuola B . . .
In pietra, ridipinto.

Come il precedente: campo d'azzurro, colomba d'argento, monte di verde.

Giampaolo Molviz, cret., 1672.

G. D. E., II, 270 : come sopra.

(1) Lo stemma corrisponde anche a quello della famiglia Rossi.



- + 105. Ibidem; ma in origine nella " scuola B „. In pietra, ridipinto.

Come il precedente, ma nel cimiero tre piume.

Giampaolo Molviz, " nobilis Soderani „, 1672.

G. D. E., II, 270 *: senza figurazione.

Mormori

N.C

- + 106. " Scuola A „.

Stemma scomparso.

Giovanni Mormori, cid., 1662.

G. D. E. II, 242: di azzurro, al pesce d'argento posto in fascia verso sinistra, accompagnato da tre stelle d'oro, due in capo ed una in punta.

- + 107. Aula magna, parete ovest; ma in origine nella " scuola A „. In pietra, ridipinto.

Come sopra. Nel cimiero una stella.

Giovanni Mormori, cid., 1662.

G. D. E., II, 242 *: senza figurazione.

108. Aula magna, parete nord; ma in origine nella " scuola A „. In pietra, ridipinto.

Come sopra: ma campo di verde. Nel cimiero tre stelle.

Giovanni Mormori, cid., 1662.

G. D. E., II, 242 *: senza figurazione.

- + 109. " Aula magna „.

Stemma scomparso.

Giovanni Mormori, cid., 1663.

G. D. E., II, 245: senza figurazione.

- + 110. Aula magna, parete ovest. In pietra, ridipinto.

Come il n. 108, ma campo azzurro e pesce nero.

Giovanni Mormori, cid., 1664.

G. D. E., II, 248 *: senza figurazione.

- + 111. Ibidem; ma in origine nella " scuola A „. In pietra, ridipinto.

Come il n. 108, ma campo azzurro.

Giovanni Mormori, cid., 1664.

G. D. E., II, 249 *: senza figurazione.



Moschietì

112. Portico terreno, parete del lato sud. In pietra.

Di ..., all'albero di ..., nodrito da una campagna di ...,
al bue passante ⁽¹⁾ di ...

Emanuele Moschietì, cret., 1600.

G. D. E., III, 44: campo azzurro, albero verde, bue rosso.

Musalo

113. Atrio di ingresso, parete nord. In pietra.

Troncato, nel primo di ..., alla croce patente di ..., accompagnata da due stelle di ...: alla fascia attraversante di ..., caricata da una stella di ...

Benedetto Musalo, cret., 1641.

G. D. E., III, 137 *: senza figurazione.

114. Corridoio terreno davanti al camerino dei professori, parete del lato ovest. In pietra.

Come sopra: il campo superiore d'azzurro; l'inferiore caricato di una pianta di ...

Tomaso Musalo, cret., 1669.

G. D. E., III, 213 *: fascia verde, stelle d'oro.

115. Ibidem, parete di rimpetto. In pietra.

Come il precedente.

Tomaso Musalo, cret., 1669.

G. D. E., III, 213 *: ma la fascia caricata di tre stelle d'oro; e il secondo di una croce ottagonale nera, evidentemente fraincesa; nera parimenti la crocetta superiore.

Mussuri N.C.

116. Portico terreno, volta del lato ovest. Affresco restaurato.

Di argento, a tre pali di nero.

Procopio Mussuri, cret., 1598.

G. D. E., II, 60 *.

Paleocapa N.C.

117. Portico terreno, parete del lato est. In pietra.

Di oro, all'aquila bicipite di nero, impugnante una spada

(1) Μόσχος è il bue giovane, vitello.



posta in fascia, e caricata da uno scudetto di oro alla croce patente di nero accantonata da quattro conchiglie di...

+ *Giovanni Paleocapa*, cret., 1576. ^{2 uo j k v j r}

G. D. E., II, 24*: ma il campo principale d'argento; e la croce accantonata da quattro tortelli di nero.

Pandimo

+ 118. Portico terreno, volta del lato nord. Affresco restaurato.

Campo di cielo, alla fenice al naturale. Nel cimiero una chiesetta. [*Εἰς τὴν ἐκκλησίαν: Κελευθὸν οὐλοῦσαν, καὶ ἐπὶ τῇ κορυφῇ αὐτῆς τὴν ἐκκλησίαν*]

Antonio Pandimo, cret., 1622.

G. D. E., III, 134.

Patellaro

+ 119. " Nella parete esterna del gabinetto ostetrico ".

Stemma scomparso.

Eustachio Patellaro, cret., 1593. ^{2 n f i d}

G. D. E., III, 38*: Di azzurro, all'ariete rivolto di oro, nascente da una foresta di verde, nodrita da una campagna a contorno cuneato di rosso.

+ 120. " Tra le scuole C ed A ":

Stemma scomparso.

Eustachio Patellaro, cret., 1607.

G. D. E., III, 63: senza figurazione.

+ 121. Portico terreno, parete del lato est. In pietra.

Come sopra, di azzurro, al cervo ^{2 n f i d} di..., nascente da una foresta di... nodrita da campagna ondulata di...

Giorgio Patellaro, cret., 1640.

G. D. E., III, 136: come sopra.

122. Aula magna, parete nord. In pietra, ridipinto.

Come al precedente: l'ariete nero, le chiome degli alberi rosse (!), la campagna nera. Nel cimiero, tre piume.

Giorgio Patellaro, cret., 1663.

G. D. E., II, 245*: come sopra.

Picro

+ 123. Portico terreno, volta del lato sud.

Non rilevabile. Nel cimiero una cometa, col motto: " Virtus extollit ".



Atanasio Picro, cret., 1616.

G. D. E., III, 90*: senza figurazione.

124. " Nella scuola C, affreschi „

Stemma scomparso.

Atanasio Picro, cret., 1617.

G. D. E., III, 93*: di azzurro, al cornocopia di ..., da cui escono fiamme di rosso, accompagnato in capo da tre stelle di...

Polina

125. Loggia superiore, parete del lato nord; ma in origine nella " scuola C „. In pietra.

Di azzurro, al braccio impugnante una croce latina di ... sostenuta da un monte di tre cime di ...

Emanuele Polina, cret., 1687.

G. D. E., III, 236: col braccio di rosso, la croce d'oro e il monte nero.

Porfio (1)

126. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Di ..., all'aquila di ..., ferma sopra un dado di ...

Giovanni Porfio, cid., 1637.

G. D. E., III, 119*: campo verde, aquila nera.

Porfiro

127. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.

Di ..., all'aquila di ... uscente da una campagna mareggiata (o forse anche: troncato, di ... e di ..., all'aquila uscente dalla partizione; e il campo inferiore potrebbe essere eventualmente una figurazione della " porpora „, in armonia col cognome della famiglia). Corona.

Giovanni Porfiro, cid., 1643.

G. D. E., III, 140*: campo verde, aquila nera.

N. V. Premarin N. C.

128. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.

Troncato, di ... e di ..., il secondo caricato di tre fascie ondate di ... (2).

(1) Da identificarsi colla seguente?

(2) Come la famiglia patrizia veneziana.



Nicolò Premarin, cid., 1660.

G. D. E., III, 180: di rosso e di azzurro, con onde d'oro.

+ 129. Aula magna, parete nord. Ridipinto.

Simile: troncato di rosso e fasciato ondato di azzurro e di argento di otto pezzi. Nel cimiero tre piume.

Nicolò Premarin, cid., 1661.

+ G. D. E., II, 237 *: ma con due fascie ondate in campo verde.

Quartano

+ 130. Portico terreno, volta del lato ovest. Affresco restaurato.

Di azzurro, al braccio destro vestito di rosso, impugnante uno stile, colla punta all'ingiù, attorno al quale si avvolge un nastro d'oro. Nel cimiero la mano con spada alzata.

Luca Quartano, cret., 1611.

+ G. D. E., II, 112: ma campo d'argento, pugnale con elsa d'oro.

N.V. Querini N.C.

+ 131. "Nella scuola I, stemmi in pietra".

Stemma scomparso.

Nicolò Querini, cret., 1601.

G. D. E., III, 46: troncato, di ... e di rosso, alla fascia di nero, accompagnata in capo da tre stelle d'oro (1).

+ 132. Aula magna, parete nord; ma in origine nella "parete esterna della scuola D verso I".

Rimane il solo cartello colla epigrafe.

Nicolò Querini, cret., 1603.

G. D. E., III, 56: simile, cioè troncato di azzurro e di rosso, il primo caricato di tre stelle d'oro.

+ 133. "Scuola C, sopra la porta, affreschi".

Stemma scomparso.

Giorgio Querini, cret., 1620.

G. D. E., III, 97: come il precedente, ma il campo inferiore caricato della lettera b d'oro.

(1) Egualle all'arma dei patrizi veneti.



Roditi

134. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.

Troncato, di... e di..., alla fascia di..., alla pianta di rose ⁽¹⁾ attraversante di..., all'orizzontale sinistro di...

Giovanni Roditi, cret., 1643.

G. D. E., III, 140: campo superiore azzurro, inferiore verde, fascia rossa.

135. Atrio di ingresso, parete nord. In pietra.

Simile: ma la partizione è piuttosto un troncato (di smalto e di metallo), con campagna.

Giovanni Roditi, cret., 1644.

G. D. E., III, 141*: campo inferiore rosso, campagna nera, sole d'oro.

Rossi

136. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Di..., alla colomba sorante da un monte di tre cime di...

Francesco Rossi, ret., 1656.

G. D. E., III, 175*: senza figurazione.

137. " Scuola B „.

Stemma scomparso.

Francesco Rossi, ret., 1671.

G. D. E., II, 265: simile, ma lo scudo partito di nero e di oro e il monte di nero (o di verde?) ⁽²⁾.

138. Portico terreno, parete del lato nord. In pietra.

Come il n. 136: campo azzurro, colomba d'argento, monte di verde. Nel cimiero tre piume.

Nicolò Rossi, ret., 1677.

G. D. E., II, 283*: senza figurazione.

IV. V. Salamon

139. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.

(1) Arma parlante.

(2) Uno stemma simile, mancante tuttavia della partizione, vedesi nella parete est della loggia superiore: è privo di nome. Ma è arma assai comune.



Stemma accomunato con quello Balsamo, che costituisce la partizione inferiore. Scaccato di [metallo] e di [smalto] ⁽¹⁾.

Jacobo Salamon, 1605,

G. D. E., III, 60: scaccato di rosso e d'argento.

Sanguinazzo ⁽²⁾ N.C.

- + 140. Loggia superiore, parete del lato est. In pietra.
Trinciato di [smalto] e di [metallo], ai due semivoli dell'uno nell'altro.
Nicolò Sanguinazzo, cret., 1564.
G. D. E., II, 9*: trinciato di azzurro e di argento.
- + 141. Aula B, volta. Affresco ritoccato.
Come sopra: trinciato di azzurro e di argento.
Nicolò Sanguinazzo, cret., 1564.
G. D. E., II, 9*.
- + 142. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.
Come il n. 140.
Jacopo Sanguinazzo, cret., 1605.
G. D. E., III, 60: senza figurazione.
- + 143. Loggia superiore, parete del lato sud. In pietra.
Come il n. 140.
Bartolomeo Sanguinazzo, cret., 1606.
G. D. E., III, 62: senza figurazione.
- + 144. Portico terreno, volta del lato ovest. Affresco restaurato.
Come il n. 141.
Luca Sanguinazzo, cret., 1611.
G. D. E., II, 112*: senza figurazione.
- + 145. Ibidem.
Come il precedente.
Luca Sanguinazzo, cret., 1612.
G. D. E., II, 113: senza figurazione.
- + 146. Loggia superiore, volta del lato nord. Affresco sbiadito.
Come il n. 140: colori non rilevabili.
Paolo Sanguinazzo, cret., 1620.
G. D. E., II, 132*: senza figurazione.

(1) Simile all'arma dei Salamon di Venezia.

(2) Lo stemma coincide con quello dei Sanguinacci di Padova.



- + 147. " Sulla porta della scuola C „.

Stemma scomparso.

Nicolò Sanguinazzo, cret., 1656.

G. D. E., III, 177: senza figurazione.

- + 148. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.

Come il n. 140.

Nicolò Sanguinazzo, cret., 1658.

G. D. E., II, 234*: senza figurazione.

149. Aula magna, parete nord. In pietra, ridipinto.

Come il n. 141, ma ambedue le ali... di rosa! Nel cimiero cavallo nascente, alato, di nero.

Nicolò Sanguinazzo, cret., 1661.

G. D. E., II, 237*: senza figurazione.

Schiavo

- + 150. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Troncato, di... e di..., alla fascia attraversante di...; nel primo due leoni affrontati di..., nel secondo un leone rivolto di... Nel cimiero una ruota.

Alessandro Schiavo, cret., 1647.

G. D. E., III, 147*: fascia nera.

Sciropulo

- + 151. " Scuola D „.

Stemma scomparso.

Andrea Sciropulo, ret., 1680.

G. D. E., III, 221*: troncato di argento e di nero, alla croce di otto punte attraversante, dell' uno nell' altro.

Scordili

N.C.

- + 152. Loggia superiore, parete del lato sud. In pietra.

Di..., alla pianta di aglio di...(1), posta in palo, accompagnata da due stelle di..., una per parte.

Nicolò Scordili, cret., 1595.

G. D. E., II, 55: campo azzurro, aglio e stelle d'argento.

(1) *ακόροδον* = aglio.



- ✱ 153. Portico terreno, parete del lato sud. In pietra.
Come sopra.
Antonio Scordili, cret., 1635.
✱ G. D. E., III, 117: ma le stelle d'oro, il resto indeterminato.
- ✱ 154. Loggia superiore, volta del lato ovest. Affresco assai guasto.
Superiormente si rileva un corvo nero, in campo azzurro (?); inferiormente una partizione triloba, contenente qualche oggetto.
Zaccaria Scordili, cret., 1609.
G. D. E., III, 65 *: troncato di argento, al corvo di nero, e di verde, al pesce d'argento in palo, alla fascia attraversante di azzurro. Ma non pare corrisponda alle tracce che rimangono.
- ✱ 155. Atrio di ingresso, volta. Affresco totalmente ridipinto. *ucpa3*
Simile: troncato, nel primo di argento, al corvo di nero, nel secondo al pesce di argento natante nell'acqua al naturale, alla fascia attraversante di azzurro. Nel cimiero tre piume.
Zaccaria Scordili, 1610.
G. D. E., III, 66 *: la fascia rossa caricata di stella di argento.

Se

- ✱ 156. " Nella volta dei portici a destra, affresco „
Stemma scomparso.
Sigismondo Se, cret., 1617.
G. D. E., II, 118: Di . . . , alla fascia di rosso, caricata di una stella d'argento e accompagnata da due stelle di . . . , una in capo ed una in punta.

Sidero

- ✱ 157. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.
Di *azurro*, alla fascia di *nero*, accompagnata in capo da una croce pomata di . . . e in punta da tre stelle di . . .
Giorgio Sidero, cret., 1637.
G. D. E., III, 119: campo azzurro, fascia nera.



Sifi

- 158. Portico terreno, parete del lato nord. In pietra.

Troncato, nel primo di azzurro alla cometa di..., fra due stelle di..., nel secondo di oro al braccio di rosso impugnante una spada di..., alla fascia attraversante di...

Giungerolamo Sifi, ret., 1677.

- G. D. E., II, 283 *: colla cometa e stelle d'oro, la fascia nera e il campo inferiore pure d'oro.

Silvano

- +159. Scala sud, pianerottolo inferiore. In pietra.

Trinciato di azzurro e di rosso, alla banda attraversante di..., caricata di un leone illeopardito tenente una palma; il secondo caricato di tre garofani.

Cesare Silvano, cret., 1652.

- G. D. E., II, 222 : ma fascia (anzichè banda) di nero, e leone d'oro.

Sofoleo

- +160. Portico terreno, parete del lato nord. In pietra.

Troncato di... e di azzurro, alla fascia attraversante di..., sostenente un leone illeopardito di...

Giorgio Sofoleo, cid., 1635.

G. D. E., III, 116 *: senza figurazione.

- +161. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Come sopra.

Giorgio Sofoleo, cid., 1637.

- +162. Loggia superiore, parete del lato nord; ma in origine nella "scuola E". In pietra.

Simile: ma il campo superiore di azzurro.

Gian Antonio Sofoleo, cid., 1684.

G. D. E., III, 234 : senza figurazione.

- +163. Aula B, parete sud; ma in origine nella "scuola B". In pietra.



Simile: troncato di rosso e di azzurro (?) ecc.

Gian Antonio Sofoleo, cid., 1685.

G. D. E., II, 306; ma cancellato: troncato di azzurro e di rosso, fascia verde, leone d'argento.

164. Portico terreno, parete del lato sud; ma in origine nella "scuola E". In pietra.

Simile: troncato di azzurro e di rosso ecc.

Matteo Sofoleo, cid., 1686.

G. D. E., III, 235: senza figurazione.

Splera

N.C.

- + 165. Aula B, volta. A fresco ritoccato.

Di azzurro, alla nube (?) a tre punte, di argento, uscente dalla parte destra dello scudo.

Adriano Spiera, cret., 1579.

G. D. E., II, 27.

- + 166. Portico terreno, volta del lato est. A fresco restaurato.

Simile: la nube (?) di oro.

Adriano Spiera, cret., 1611.

G. D. E., II, 116 *: senza figurazione.

Stai

167. Aula magna, parete sud; ma in origine "tra l'ingresso maggiore e scala della statua". In pietra, ridipinto.

Troncato, nel primo di azzurro al giglio d'oro, fra due teste di leone dello stesso; nel secondo di rosso, a tre bande d'oro (tra le due partizioni una ^{travata} ~~butella~~ d'oro, che però fa parte del filetto d'oro che orla tutto lo scudo).

Paolo Stai, cid., 1639.

G. D. E., III, 132.

- + 168. Portico terreno, parete del lato nord. In pietra.

Come sopra: qui è chiara la fascia attraversante. Mancano i colori, tranne l'azzurro del campo superiore.

Giovanni Stai, cid., 1670: col secondo di rosso; e due semivoli, invece che teste di leone. Nel cimiero leone tenente un giglio d'oro.



- + 169. " In l' aula magna „.

Stemma scomparso.

Giovanni Stai, cid., 1684.

G. D. E., III, 234 *: senza figurazione.

- + 170. " Scuola F „.

Stemma scomparso.

Giovanni Stai, cid., 1688.

G. D. E., II, 296 ; senza figurazione.

Tandi N.C.

- + 171. " Aula F „.

Stemma scomparso.

Filippo Tandi, cret., 1602.

G. D. E., II, 75: di nero all'aquila bicipite d'oro.

Torcello N.C.

- + 172. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.

Di ..., alle tre fascie di ..., accompagnate in capo da una croce patente di ... Cimiero tre piume.

Andrea Torcello, cret., 1646.

G. D. E., III, 144 *: croce azzurra, fascie rispettivamente rossa, azzurra e verde.

- + 173. Loggia superiore, parete del lato nord. In pietra.

Come sopra.

Andrea Torcello, cret., 1649.

G. D. E., III, 165 *: come sopra.

- + 174. Portico terreno, parete del lato ovest. In pietra.

Come il precedente.

Andrea Torcello, cret., 1660.

G. D. E., III, 180: come sopra.

Troilo

- + 175. Aula magna, parete sud; ma in origine " nell'ingresso maggiore a sinistra „. In pietra, ridipinto.

Troncato di azzurro e di nero, il primo caricato di un uccello di nero, alla fascia attraversante, fasciata di rosso e di oro di quattro pezzi.

Nicolò Troilo, ret., 1641.

G. D. E., III, 137 *: senza figurazione.



- + 176. Portico terreno, parete del lato est. In pietra.
 Simile: il secondo caricato di tre gigli. Mancano i colori.
 Nel cimiero un'aquila.
Niccolò Troilo, ret., 1646.
 G. D. E., II, 201: il primo d'argento, l'uccello nero, la fascia rossa, il secondo nero, i gigli d'oro.
- + 177. Loggia superiore, parete del lato ovest, in pietra.
 Simile al n. 176: ma l'uccello con una serpe nel becco.
 Mancano i colori. Nel cimiero lo stesso uccello colla serpe.
Gerolamo Troilo, ret., 1650.
 G. D. E., III, 172 *: il primo d'oro, la fascia rossa.
- + 178. Loggia superiore, parete del lato nord. In pietra.
 Simile al precedente: ma la fascia caricata di burella di..., e il campo inferiore caricato da un vaso ardente.
 Manca il cimiero.
Gerolamo Troilo, ret., 1652.
 G. D. E., III, 170 *: campo superiore nero, fascia rossa.

Tron

- + 179. " Affreschi sulla volta della scuola D „.
 Stemma scomparso.
Angelo Tron, cret., 1618.
 Di azzurro, all'aquila di nero coronata, sostenuta da un monte di tre cime di nero (1).

Trullino

- + 180. " Camerino dei professori „.
 Stemma scomparso.
Costantino Trullino, ret., 1656.
 G. D. E., II, 228 *: Di..., all'uccello sorante da un monte di tre cime di nero, accompagnato in capo da una stella d'oro ed ai lati dalle iniziali A-V.

Varuca NC

- + 181. Loggia superiore, parete del lato sud. In pietra.
 Troncato, nel primo di [smalto], al cippo di..., sostenente una crocetta di... fra due arpie; nel secondo di [metallo],

(1) Stavolta lo stemma patrizio veneto è totalmente diverso.



al monte di tre vette di..., cimato da un'altra arpia. Nel cimiero croce latina.

Giorgio Varuca, cid., 1653.

G. D. E., III, 171: il primo rosso, il monte nero.

182. Aula magna, lato ovest; ma in origine nella " scuola B „.

In pietra, ridipinto.

Trinciato di argento e di azzurro, alla banda trinciata di rosso e d'oro. Nel cimiero una stella.

Gian Antonio Varuca, ret., 1671.

G. D. E., II, 265*.

Viaro N.C.

- + 183. Aula magna, parete est; ma in origine nella " scuola A „.

In pietra, ridipinto. *ἰὲρ πάλαι*

Di rosso al fascio di verghe (?) posto in palo (1).

Andrea Viaro, cid., 1667.

G. D. E., II, 257.

Viero

- + 184. Portico terreno, parete del lato nord. In pietra.

Di azzurro..., all'albero di..., cimato da un uccello di..., nodrito da una campagna di... e sostenuto da due leoni controrampanti di... (2).

Alessandro Viero, cid., 1670.

G. D. E., III, 216*: leoni d'oro.

Vlasto N.C.

185. " Aula magna „.

Stemma scomparso.

Antonio Vlasto, cret., 1590.

G. D. E., II, 44: Interzato in fascia, nel primo di oro, alla croce patente di rosso; nel secondo di verde, all'aquila d'argento; nel terzo d'oro, alla fronda di verde (3).

(1) I Viaro di Venezia portavano di rosso, al palo d'argento.

(2) Corrisponde allo stemma dei Viero di Vicenza. Un esemplare se ne trova proprio d'accanto a quelle di Alessandro (cfr. G. D. E., II, 264: dalla aula B).

(3) Stemma parlante; perchè *βλαστός* è il germoglio.



186. " Nella volta della scala sinistra, affresco „.

Stemma scomparso.

Demetrio Vlasto, 1612.

G. D. E., II, 114: senza figurazione.

187. Loggia superiore, parete del lato sud.

Simile: Troncato di azzurro e di ..., alla fascia attraversante di ..., accompagnata in capo da un'aquila di ... e in punta da un tralcio pampinoso di uva; al capo di ..., colla croce di Malta di rosso.

Giorgio Vlasto, ret., 1681.

G. D. E., II, 294; l'aquila d'argento; il campo inferiore d'oro.

188. Loggia superiore, parete del lato ovest; ma in origine nella " scuola C „. In pietra.

Simile, ma manca il tralcio d'uva; l'aquila coronata; la fascia di rosso.

Marco Vlasto, ret., 1682.

G. D. E., III, 232: senza figurazione.

Volo

189. Corridoio terreno, davanti al camerino dei professori, parete ovest. In pietra.

Di ..., all'uccello di ..., coronato di ..., volante sopra il mare, verso un orizzontale destro di ... (1). Motto: " Sola aquila ad solem „.

Giangiorgio Volo, ret., 1669.

G. D. E., III, 213*: campo azzurro e uccello nero, coronato d'oro.

190. Aula magna, parete est; ma in origine nella " scuola B „. In pietra, ridipinto.

Come sopra: campo azzurro, uccello verde. Manca il motto; nel cimiero tre piume.

Michele Volo, ret., 1678.

G. D. E., II, 285*.

Vretò

191. Loggia superiore, volta del lato ovest. A fresco, guasto.

(1) Arma parlante.



Si rileva solo la partitura superiore, di verde, con un uccello d'argento che tiene fra le zampe un oggetto d'oro.

Matteo Vretò, cret., 1609.

+ G. D. E., III, 65: l'uccello nero (!). posa sopra un ramo e non tiene alcun oggetto!

N. V. Zen

+ 192. Loggia superiore, parete del lato sud. In pietra.
Bandato di otto pezzi, di [smalto] e di [metallo] (1). Nel cimiero tre piume.

Pietro Zen, cret., 1653.

G. D. E., III, 171: bandato di azzurro e di nero.

Zoia N. C.

+ 193. Portico terreno, volta del lato ovest. Affresco restaurato.
Di azzurro, allo scaglione di oro, accompagnato da tre gigli dello stesso, due in capo ed uno in punta.

Bartolomeo Zoia, cret., 1613.

G. D. E., II, 115.

L 194. Loggia superiore, parete del lato ovest. In pietra.
Come sopra: senza colori.

Nicolò Zoia, cret., 1654.

G. D. E., III, 172 *: senza figurazione.

+ 195. " Sulla porta della scuola C „.
Stemma scomparso.

Iacobo Zoia, cret., 1656.

G. D. E., III, 177: come il n. 193.

196. Aula magna, parete sud; ma in origine nella " scuola A „.
In pietra, ridipinto.

Come il n. 193. Nel cimiero tre piume.

Nicolò Zoia, cret., 1657.

G. D. E., II, 231 *: senza figurazione.

+ 197. Ibidem; ma in origine nella " scuola B „. In pietra, ridipinto.

Come il n. 193. Ma lo scaglione d'argento — e due cimieri con tre piume ciascuno.

(1) Come la famiglia patrizia veneta.



Bartolomeo Zoia, cret., 1668.

G. D. E., II, 259.

- + 198. Aula magna, parete nord; ma in origine nella " scuola B „
In pietra, ridipinto.

Come il n. 196.

Bartolomeo Zoia, cret., 1668.

G. D. E., II, 259: senza figurazione.

- + 199. Portico terreno, parete del lato sud. In pietra.
Come il n. 194 — ma nel cimiero un giglio.

Nicòlò Zoia, greco, 1677.

G. D. E., III, 220 *: senza figurazione.

Zucchi

- + 200. Portico terreno, parete del lato nord; ma in origine " nella
scuola F „. In pietra.

Di azzurro, al leone coronato, sostenuto da una spada
posta in banda di... e tenente un caduceo di...

Giorgio Zucchi, cret., 1652. ^{unfulfilled}

+ G. D. E., II, 222: il leone di rosso, senza la spada.

- + 201. " Portici a destra, stemmi affresco „.

Stemma scomparso.

Nome non rilevabile, ma un cretese, 1615. ^{quello identico}

G. D. E., III, 88 *: di azzurro, alla pianta di..., accompagnata in capo da tre stelle di...

(Licenziate le bozze per la stampa il giorno 1 febbraio 1929)

212173

